

Il libro La polemista belga Luce Irigaray si scopre affascinata dalla Madonna e la eleva a simbolo della grandezza femminile

LA FEMMINISTA CHE ESALTA MARIA

CARLO DIGNOLA

Ricordate quando le femministe in piazza gridavano che non volevano essere più «né puttane né Madonne» ma finalmente, semplicemente delle «donne»? Luce Irigaray è una delle femministe più famose al mondo. Nata in Belgio, laureata in filosofia a Lovanio, psicoanalista e linguista, oggi, a 81 anni, è direttrice di ricerca presso il Cnrs di Parigi. Divenne famosa nel 1974, quando pubblicò la sua tesi di dottorato «Speculum. L'altra donna», in cui criticava nientemeno che Sigmund Freud: il padre della psicoanalisi – sosteneva – ha studiato la vita sessuale e psichica della donna sempre a partire da quella maschile e dunque non l'ha davvero capita: nei suoi saggi «il femminile è sempre descritto come un difetto», una mancanza (a partire dalla mancanza del pene); come vuoto, passività, come nulla, sostanzialmente il «rovescio dell'unico sesso che monopolizza il valore: il sesso maschile». In Francia la polemica divampò, e la Irigaray fu sospesa dall'università di Vincennes in cui insegnava.

Ma non si fece intimorire. In saggi come «Questo sesso che non è un sesso», «Amo a te», «La democrazia comincia a due» la Irigaray ha lanciato strali contro Platone e il fal-logocentrismo che domina il pensiero occidentale, contro l'Assoluto, l'Uno che misconosce il Due e dunque innanzitutto l'Altro sesso. Attivista dei circoli femministi di Parigi, in piazza manifestava a favore della contraccezione e dell'aborto e intanto tra i libri andava in cerca di una natura, di una cultura femminili per secoli rimaste nell'ombra.

Ora, per le Edizioni Paoline, è uscito uno strano libricino che sembra una némesi, un ribaltamento paradossale di questo suo lungo e battagliero percorso intellettuale e umano, e che invece non lo è affatto. Si intitola «Il mistero di Maria». In esso la polemista francese si avvicina con grande rispetto e con altrettanta libertà intellettuale alla madre di Gesù. Non solo si scopre ora affascinata dalla Madonna, ma addirittura la solleva a simbolo della grandezza femminile, lasciata in ombra da una certa teologia e corsa invece come un fiume potente – a volte carsico – nell'alveo

della storia del popolo cristiano, fino a erompere negli ultimi due secoli come una devozione – quella mariana – vasta e influente, da Lourdes a Fatima, a Medjugorje: tra le poche oggi, in tempi di crisi religiosa in Europa, capaci di riportare in massa gli uomini sulla strada della fede.

Quello che la Irigaray fa in questo studio breve e incisivo è cercare di «percepire qualcosa della persona di Maria aldilà di ciò che me ne è stato trasmesso da una tradizione patriarcale quale la nostra». Interroga il silenzio di Maria, di cui sono pervasi i Vangeli. Guarda a Oriente, allo yoga ma anche all'Ortossia cristiana. La Madonna per lei è «terra» e «respiro», carne che dà carne all'opera di Dio nel mondo ma anche essere umano capace, più degli uomini, di percepire l'invisibile all'opera nel visibile, baluardo contro un cristia-

nesimo disposto a contrapporre corpo e anima, oggi molto diffuso: «Maria – scrive – non è per nulla smarrita in atteggiamenti astrattamente ideali che la esiliano dalla sua vita terrestre», è una donna pervasa di una profonda umiltà che è *humus*, fertile vicinanza alla terra. La Irigaray, oggi, riflette sulla verginità della Madonna «troppo spesso» irrisa. La vede ora come una «trasmutazione» della sessualità e del desiderio femminile e non come una sua negazione.

Sa bene che «molte donne occidentali – anzitutto intellettuali e femministe – pensano molto male di Maria» ma le accusa di non capire questa grandiosa ragazza ebrea proprio perché sono ancora soggiogate «da una cultura al maschile da cui credono di liberarsi»; lei invece riconosce ora in Maria, viventi, i valori nuovi che ha cercato per tutta la vita. Coglie, con finezza, che gli artisti – a differenza dei teorici e dei letterati – hanno sempre avvertito e rappresentato la forza di questa donna decisiva per la storia del genere umano, e del maschio stesso.

Luce Irigaray racconta che nella sua parrocchia la statua della Madonna è stata ormai retrocessa in fondo alla chiesa, assieme a una pletora di santi Antonio, Rita e Pio, buoni per una fede un po' «di ingresso» ma non di vertice, uno stadio ancora semipagano della religiosità popolare da tollerare ma pure da supera-



Luce Irigaray

«Molte ne pensano male perché soggiogate da cultura al maschile»



Una ragazza mostra una bella immagine di Maria. Figura riscoperta ed esaltata dalla femminista Luce Irigaray FOTO ANSA

re in direzione di qualche presunta «illuminazione» più alta. Tuffandosi nella lettura dei Vangeli, invece, lei scopre Maria come l'essere al quale è stato affidato il compito di riportare l'umanità «alla sua dimensione divina».

Critica aspramente quella teologia che vede nella Madre di Gesù un semplice «ricettacolo» di un'azione sacra prepotente e dominante, che non è certo tipica del Dio cristiano: la mattina dell'Annunciazione, in fondo, nella casa di Nazaret il progetto di salvezza divino resta per qualche istante sospeso al sì (o al no) di questa ragazzina di 15 o 16 anni. In quell'attimo – scrive la Irigaray – la storia del mondo si decide tra Dio e questa donna, «indipendentemente dal suo popolo, dalla sua genealogia, dall'uomo con cui è fidanzata». Pensare Dio come un *Dominus* che esercita su Maria e contro Giuseppe una sorta di barbarico «ius primae noctis», misconoscere il ruolo attivo della Madonna – scrive la Irigaray – è un errore di prospettiva che ancora oggi «mina i fondamenti stessi del cristianesimo». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AGENDA DELLA SETTIMANA

OGGI

MONFORTANI Dalle 15 alle 17,30, nella casa di Redona in città (via Legnano), ultimo incontro di spiritualità mariana sul tema «Pregare... in fondo vuol dire amare. La morte di Gesù».

MERCOLEDÌ

ASSEMBLEA DEL CLERO Si tiene in Seminario, con inizio alle 9,30, con il seguente ordine del giorno: «La formazione permanente del clero: aspetti e prospettive» (relazione del vescovo Francesco Beschi), «Proposte di formazione per l'anno 2011-2012» (monsignor Lino Casati). Seguirà il dibattito.

ALTRI APPUNTAMENTI

CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO La prevista riunione di venerdì 10 giugno verrà sostituita con la partecipazione al convegno ecclesiale «Lavoro e sviluppo umano: il lavoro cambia e ci cam-

bia». Venerdì 2 settembre, invece, dalle 18,30 si terrà una sessione straordinaria del Consiglio pastorale diocesano al Centro Congressi.

AZIONE CATTOLICA Inaugurazione, al santuario di Stezzano, di casa Kairos, casa per vita comune dei giovani. Alle 18,30 Messa presieduta dal vicario generale monsignor Davide Pelucchi in ringraziamento dei percorsi ragazzi, giovani e giovanissimi di Ac. Seguirà l'inaugurazione.

WEEKEND BIBLICO Weekend biblico residenziale dalla sera del 17 alla sera del 19 giugno nella casa «Stella mattutina» a Rota Imagna, a cura dell'Ufficio diocesano dell'apostolato biblico. Per informazioni e iscrizioni contattare la Curia (tel. 035-278111).

CATECHISTI Dal 17 al 19 giugno, nella villa Madonna della Fiducia a Siusi, l'Ufficio catechistico diocesano propone un corso di metodologia sul tema «Lumièrè du monde. Passione e Risurrezione nel cinema». Scopi del corso: com-

prendere e valorizzare nella catechesi il linguaggio cinematografico, criteri per valutare e scegliere una filmografia, creare un percorso catechistico a misura dei destinatari.

VACANZA FAMIGLIE A SIUSI

L'iniziativa di vacanza e spiritualità, proposta dall'Ufficio diocesano pastorale della famiglia, si tiene dal 9 al 16 luglio nella Villa Madonna della Fiducia a Siusi (Bolzano).

CMD Dal 15 al 17 giugno a Clusone si terrà il convegno dei Centri missionari del Nord Italia, sul tema «Perseguitati mistagogicamente cristiani». Il 16 giugno Messa presieduta dal vescovo Beschi nella chiesa parrocchiale di Gromo San Marino in suffragio di tutti i missionari.

SANT'ANTONIO IN VALTESSE

Nella parrocchia cittadina, da domenica 19 a domenica 26 giugno sarà presente la statua della Madonna di Fatima, con celebrazioni e iniziative ogni giorno.